

«Medici lontani dai cittadini» Mestriner accusa

► Botta e risposta sul servizio offerto nell'unica struttura

SCORZÈ

«Occorre riavvicinare i medici di base ai cittadini. Vogliamo che tornino a essere raggiungibili facilmente e che siano di riferimento come è sempre stato. Abbiamo un problema a Scorzè perché i medici di base si sono concentrati in un'unica struttura e in questo modo non è più un servizio al territorio». Lo afferma sul web l'ex sindaco di Scorzè Giovanni Battista Mestriner, candidato a sindaco per il centrodestra alle prossime amministrative. «Io non ce l'ho con i medici di base di Scorzè, con il loro servizio che stimo moltissimo per la professionalità, ma con chi ha loro consigliato e permesso di aggregarsi in centri di medicina. I medici devono essere distribuiti sul territorio, non sono privati».

All'arringa dell'avvocato Mestriner si contrappone però la levata di scudi degli stessi medici di Scorzè che confermano invece la funzionalità della nuova sede di via Venezia 160. Il telefono fisso rimane quello della ex "medicina di gruppo" Penta, prima del trasloco oltre un anno fa, con la sede all'altro capo del paese sulla Castellana. Sono otto i medici di medicina generale che operano ora all'interno della nuova struttura approvata dall'Ulss che ne ha dato il benessere, fanno sapere i medici a seguito all'intervento

web di Mestriner: «Siamo onorati di essere medici pubblici e non privati. La stessa convenzione regionale ci invita ad aggregarci in quella che viene configurata col termine di Medicina territoriale. Del resto l'aggregazione era già in essere e rimane attiva anche la collaborazione professionale tra i medici dell'ex gruppo Penta».

E continuano i medici: «Non vorremmo che l'ex sindaco Mestriner improntasse la sua campagna elettorale su di noi. Certo - ammettono - qualcosa è cambiato, vedi le prenotazioni tramite il centralino dell'ambulatorio, le risposte che siamo tenuti a dare alle varie mail che ci arrivano costantemente, il tempo che spendiamo davanti ai monitor per inserire i dati che ci richiedono Ulss e Direzione generale. Naturalmente compatibilmente con le visite mediche in ambulatorio e le visite a domicilio».

Ma Mestriner non molla: «Ci sono anziani bisognosi e ammalati che devono fare 7/8 km per raggiungere la struttura in via Venezia e non hanno l'auto. È completamente mutato il concetto dei medici di base che dovrebbero agire vicino e non lontano dalle persone. Per alcuni è più facile raggiungere il Pronto soccorso di un ospedale che non la struttura dei medici di base. Bisogna chiedere con forza alla Regione Veneto di cambiare l'organizzazione, riavvicinare i medici ai cittadini, fare un servizio al territorio».

R.Fav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

